

Mafia: confiscati 28 mln beni a imprenditore del Messinese

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



MESSINA, 27 LUGLIO- E' divenuta definitiva - dopo la pronuncia della Cassazione - la confisca del patrimonio di oltre 28 milioni di euro, nella disponibilità di Salvatore Santalucia, imprenditore di Roccella Valdemone (ME), ritenuto elemento di congiunzione tra la mafia delle provincie di Messina e Catania nei settori dell'energia da fonti rinnovabili, del movimento terra e della produzione di conglomerato cementizio. L'inchiesta su Santalucia è stata condotta dalla Dia di Messina e coordinata dalla Dda della città dello Stretto guidata da Maurizio De Lucia. Tre i sequestri eseguiti tra il dicembre 2015 e il marzo 2016 e nel provvedimento di confisca di primo grado del maggio del 2017.

Dagli atti delle indagini sono emersi gli stretti legami di Santalucia (noto negli ambienti criminali come "Turi piu") con le famiglie mafiose Santapaola di Catania - per il tramite di esponenti di vertice del clan Brunetto, attivo nel versante jonico della provincia etnea - e barcellonese, come confermato dalle dichiarazioni del capo di quella famiglia mafiosa, oggi collaboratore di giustizia, Carmelo Bisognano, che lo aveva indicato quale referente per la zona di Roccella Valdemone per il controllo degli appalti in quell'area. I rapporti di Santalucia con i più importanti esponenti della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto hanno trovato riscontro anche nell'ambito dell'indagine "Gotha III" dove sono stati tracciati i suoi contatti con Carmelo Bisognano, la sorella di quest'ultimo, Vincenza, con Beniamino Cambria, collaboratore di Bisognano, e con Tindaro Calabrese, successore di Bisognano.

Tra il 2003 e il 2010, Santalucia ha avuto un rapporto di - partnership con la "Eolo Costruzioni srl"

riconducibile a Vito Nicastrì, l'imprenditore di Alcamo leader in Sicilia nella realizzazione delle opere civili dei parchi eolici e considerato in stretti rapporti con il boss latitante Matteo Messina Denaro. A Nicastrì è stato sequestrato un patrimonio di 1,5 miliardi. I beni confiscati a Santalucia consistono in aziende, 220 ettari di terreno nei comuni di Roccella Valdemone e Gaggi, nel Messinese, e Castiglione di Sicilia (Catania), 23 fabbricati, 26 veicoli e vari rapporti finanziari.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/mafia-confiscati-28-mln-beni-imprenditore-del-messinese-salvatore-santalucia-era-affari-anche-con-vito-nicastrì/115179>

